

Il Curioso

www.ilcurioso.it

Anno XI, numero

64

Collezionismo * Mercati e mercatini

Periodico mensile • Marzo 2010 • Euro 4,00



GIOCATTOLI

Barra a dritta!



in omaggio
le ultime due
PROMOCARD®
da COLLEZIONARE
della serie di
**BAMBOLE
LENCI** 10

Bambole

Il segreto delle Lenci

Emblemi

Storia metallica
antitubercolare



Musei

A tempo di...
Swatch

Mostre

Si parte!

Profumi

Emozioni
distillate

Cucchiaini

Souvenir da dessert

Automodelli

Cinquanta
di queste... lance!

Fumetti

La malattia
dell'adolescenza

I calendari
dei Mercatini
in Italia
e in Europa





STORIA METALLICA ANTITUBERCOLARE

Paolo Pitotto

La campagna antitubercolare fu promossa fortemente in Italia durante tutto il periodo fascista: questa che riportiamo è la più vasta collezione di materiale propagandistico usato per la raccolta di fondi contro la tubercolosi.



La complessità delle varie iniziative antitubercolari ha attirato l'interesse di collezionisti di settori assai lontani tra loro, quali la filatelia, la numismatica e la medaglistica, oltre che degli appassionati di lotterie, concorsi a premi, pubblicità, storia della medicina, della Croce Rossa e tanti altri ancora, per cui questo materiale risulta assai ambito a vari livelli.

La maggior parte degli oggetti metallici qui illustrati sono legati alle prime ricerche scientifiche e ai primi convegni sulla tubercolosi, oppure alla fondazione di sanatori e colonie, mentre gli altri sono la testimonianza delle iniziative di lotta e di propaganda antitubercolare intraprese dal fascismo.

IGIENE, SCIENZA E MEDICINA UNITE NELLA LOTTA

Tra le prime testimonianze di impegno contro la tubercolosi vi è la medaglietta del 1885 (inv. 10098) con l'effigie del medico fiorentino Giuseppe Barellai (1813-84), promotore in tutta Italia degli ospizi marini per i bambini scrofolosi e rachitici. Nel 1856 organizzò il primo soggiorno a Viareggio, presso il convento delle Terziarie dell'ordine dei Servi di Maria e la medaglia rappresenta appunto un *pass* dato ai bambini per accedere agli stabilimenti balneari dove effettuare le preziose cure elioterapiche, allora unico strumento di lotta all'infezione. Segue il gettone pubblicitario (inv. 03028) della ditta Fino Luigi di Torino del 1888, produttrice degli estratti di sangue bovino utilizzati all'epoca come ricostituente per



prevenire e curare la tbc, a riprova dell'estrema povertà, in era pre-antibiotica, di rimedi efficaci. Il distintivo (inv. 11143) con piede a vite, fu distribuito ai partecipanti di una delle prime riunioni ufficiali del mondo accademico, il Primo Congresso Nazionale contro la tubercolosi, organizzato a Napoli dalla Lega Nazionale nel 1900. I gettoni da 10 e 5 centesimi (inv. 06418) incisi da Donzelli venivano utilizzati a inizio Novecento nel sanatorio della Pineta di Sortenna (Vallesana Sondrio); più precisamente, erano usati come paramoneta nello spaccio interno della struttura ospedaliera specializzata nella cura della tbc, sia per carenza di spiccioli sia per necessità di evitare acquisti impropri (es. alcolici). La placchetta (inv. 10565) prodotta dalla Regia Zecca per i partecipanti al Terzo Congresso Nazionale contro la tubercolosi (Roma, 1912) documenta un'altra importante tappa della lotta alla tbc, così come la medaglia del 1913 (inv. 06916) incisa da Giuseppe Tua e donata ai benemerenti dalla Società Piemontese d'Igiene, che raffigura Biagio Gastaldi, celebre medico torinese, promotore delle Crociate contro la tubercolosi. Seguono la placchetta del 1913 (inv. 10642), data ai congressisti di Torino dalla Federazione Italiana Opere Antitubercolari, che nel 1910 tenne a Genova il primo congresso nazionale e la medaglia (inv. 10505) di partecipazione alla VI Conferenza dell'Unione Internazionale contro la tubercolosi, svoltasi a Roma nel settembre del 1928 e dedicata al profes-

sor Forlanini (Milano 1847 – Pavia 1918), inventore dello pneumotorace artificiale terapeutico. In seguito, sempre a questo illustre clinico venne intitolato il più grande sanatorio d'Europa, inaugurato a Roma il 1° dicembre 1934, che possedeva un parco di 280.000 mq con museo, biblioteca, cinema, refettori. La medaglia da petto (inv. 10643) venne invece data ai partecipanti della VII Conferenza dell'Unione Internazionale contro la tbc (Oslo 11-15 agosto 1930), caratterizzata dal dibattito sul BCG, vaccino prodotto da Calmette e Guérin con micobatteri vivi ottenuti dalla tbc bovina. Utilizzato nell'uomo dal 1921, questo nuovo vaccino cagionò a Lubecca la morte di 70 neonati per insufficiente svirulentazione. Durante il convegno, lo scienziato francese tenne una lezione magistrale in difesa del suo preparato, senza tuttavia riuscire a dissipare tutti i dubbi. A conclusione dei lavori, il senatore Maragliano, in-

ventore del primo vaccino con bacilli morti e quindi "rivale" di Calmette, sostenne comunque la necessità di continuare a vaccinare con tutte le tecniche a disposizione "in attesa che il

tempo dica a quale dei mezzi vaccinanti toccherà il trionfo..." – L'avvento degli antibiotici, finalmente entrati nella terapia antitubercolare dopo la seconda guerra mondiale, è documentato dalla medaglietta in alluminio (inv. 10846) Pro Streptomina, distribuita nel dicembre '47-gennaio '48 dal CPA di Arezzo. Questo farmaco cambiò radicalmente l'approccio terapeutico alla malattia permettendo di salvare numerose vite, e benché inizialmente i casi di contagio continuassero ad aumentare diminuì drasticamente la mortalità. Si conclude questa carrellata storico-scientifica con la medaglia celebrativa (inv. 10568, variazione porta-chiavi) in-

Tutte le didascalie delle immagini di questo articolo potranno essere consultate sul nostro sito www.ilcurioso.it e sul sito xoomer.virgilio.it/complianceturin



fu emesso materiale pubblicitario di vario genere, che andava richiesto alla segreteria della Federazione Italiana Nazionale Fascista. A titolo di esempio, considerando che tutti gli articoli vennero riproposti, talora con marginali modifiche, fino al 1930, si veda l'«Elenco del materiale di propaganda della Festa del Fiore», pubblicazione ufficiale che conta undici articoli cartacei (volantini, manifesti e cartoline) e al n. 12 il distintivo con la croce di Lorena a spilla o piede 18 mm, in metallo argentato e smaltato (100 × lire 100, inv. 10722) o in metallo verniciato all'aerografo (100 × lire 35, inv. 10577). Da questo elenco si deduce che il materiale cartaceo di propaganda era assai più numeroso di quello metallico, limitato a distintivi, spillette, o altri oggetti pubblicitari di difficile reperimento di cui illustreremo più avanti qualche esemplare. Nonostante gli sforzi organizzativi, la Festa del Fiore non ebbe il successo sperato (nel 1927 si raccolsero lire 2.203.704, nel 1928 lire 1.970.402, nel 1929 lire 2.704.218 e nel 1930 lire 2.357.147), forse anche a causa della scarsa efficacia del simbolo: i fiori infatti, di carta, di pezza o naturali che fossero, mal si accostavano alla patologia tubercolare. A partire dal 1931, si decise pertanto di unire la Festa del Fiore e la Giornata della Doppia Croce (pubblicizzata con la croce di Lorena) in una unica festa, detta «Giornata del Fiore e della Doppia Croce», da celebrare il giorno di Pasqua. Al fine di coinvolgere un numero sempre maggiore di persone, dal 1934 al 1940 questa giornata fu indetta insieme a quella della Croce Rossa Italiana, da cui la denominazione «Giornata delle due Croci». Con la centralizzazione di queste iniziative, si poteva finalmente puntare al-

l'ambita cifra di una lira pro capite!

Durante la Giornata delle Due Croci si dovevano proporre soprattutto i distintivi con la doppia croce, mentre i fiori venivano utilizzati solo per esaurire le scorte precedenti.

Alla raccolta dei fondi diedero poi un forte impulso le Campagne Antitubercolari: partite in sordina nel 1927-v, dal 1931 al 1940 per volontà del Duce furono indette annualmente campagne di quaranta giorni, organizzate in novantadue province e nelle colonie a opera della Federazione Italiana Nazionale Fascista per la Lotta contro la Tubercolosi, in collaborazione con i Consorzi Provinciali Antitubercolari. Le Campagne, che adottarono sia il motto della Federazione *Viribus Unitis* sia il simbolo della Doppia Croce, iniziavano anch'esse nel giorno di Pasqua, cioè in coincidenza della Giornata delle Due Croci, e si protraevano da Pasqua a Pentecoste: in questo periodo si distribuiva materiale pubblicitario di ogni genere (spille, distintivi, matite, saponette, quaderni, agende, taccuini, opuscoli, segnalibri, posacenere, gagliardetti e persino film, acquistati dalla Federazione nel quantitativo voluto e non restituibili) e soprattutto veniva promossa la vendita del «francobollo-chiudilettera antitubercolare». Quest'ultimo, infatti, fu il vero protagonista delle Campagne Antitubercolari: prodotto dapprima su imitazione di quanto avveniva in altri stati (in primis la Danimarca dal 1904), grazie all'impegno congiunto di artisti (anche gli antifascisti aderirono per motivi umanitari), igienisti e politici, diventò ben presto un vero e proprio fenomeno, tanto pregevole sotto il profilo estetico quanto efficace sotto quello economico, capace persino di fare passare in secondo piano la prepotenza e le angherie del





regime. Nel 1931 comparve il primo "libretto" del costo di una lira, contenente dieci francobolli antitubercolari da 2 "soldi" (soldo = termine popolare che stava a indicare 5 centesimi). Il francobollo antitubercolare, venduto anche singolarmente per 10 centesimi l'uno, determinò sin dal primo anno un consistente aumento dei fondi raccolti (più di 7 milioni di lire nel 1931, più di 11 nel 1932 e più di 13 nel 1933!). In deroga al divieto di vendita in ambito scolastico, il Ministero dell'Educazione Nazionale autorizzò la diffusione del libretto in tutte le scuole, con l'obiettivo di venderne uno ogni sette abitanti.

Le principali testimonianze metalliche di questa intensa opera propagandistica sono: (inv. 10664) distintivo "Tromba con drappella", riportato al n. 23 del Catalogo Ufficiale Federazione del materiale per la propaganda, Giornata delle Due Croci e v Campagna Nazionale Antitubercolare del 1935, (inv. 10988) ciondolo in resina bianca con profilo dell'AOI che ruota in anello, del 1936, con doppia croce, labaro romano con aquila-corona di alloro-fascio e Croce Rossa su un lato e tenda, Croce Rossa e infermiera visitatrice che sorregge un bimbo sull'altro, (inv. 9627) spilla distribuita nella Giornata della Doppia Croce del 1938, con i tre topolini verdi della gloriosa 205^a

Squadriglia della Regia Aeronautica; alla gara di velocità Istres-Damasco-Parigi del 1937, questa squadriglia, insieme ai mitici Savoia Marchetti SM79 (equipaggiati con tre motori Alfa Romeo), si classificò al primo, secondo e terzo posto facendo vedere i "sorcini verdi" a tutti (espressione nata in quella circostanza, e tuttora utilizzata per indicare una vittoria schiacciante).

Le campagne antitubercolari e i relativi francobolli continuarono la loro opera di propaganda per tutto il periodo fascista. Dopo un'interruzione dal 1940 al 1948, imputabile agli eventi della seconda guerra mondiale, la produzione riprese in epoca repubblicana e i chiodi, raccolti in fogli e in libretti, continuarono a essere diffusi in tutte le scuole. Partendo dal valore di 10 lire del 1949, si è giunti alle 1000 lire del francobollo emesso nel 2000 (63^a e ultima campagna), anno della morte senza funerale di questo prezioso strumento educativo ed efficace mezzo di autofinanziamento.

IMMAGINI

Le schede riportano la riproduzione del diritto (**O** = obverse) e del rovescio (**R** = reverse) in scala 1:1 (se di diametro inferiore a 4,5 cm); quando noti, vengono segnalati la data, il luogo



go di emissione, l'incisore e il metallo, il peso (**W** = weight), il diametro (**D** = diameter), lo spessore (**T** = thick), l'orientamento dei conii (**H** = hour), l'inventario (Inv. n°) e il taglio (**E** = edge). Sono descritte le leggende e le figure presenti sulle due facce, e riportati alcuni riferimenti bi-

bliografici, le varianti esistenti, eventuali cenni storici e indicazioni di vendita.

Si tratta di oggetti di comune riscontro sulle bancarelle dei mercatini, di valore compreso tra i 5 e i 50 euro, a seconda dello stato di conservazione, della lavorazione, del tipo di metallo

Igiene

1930

Oslo

Tostrup J.

Bronzo

W: 43,3 g

D: 54 mm

T: 7 mm

H: 12

n° inv. 10643

Bordo circolare TUBERKULOSEKONFERANCEN doppia croce rossa OSLO 1930

Un ragazzo ed una ragazza ignudi con le braccia tese verso il sole

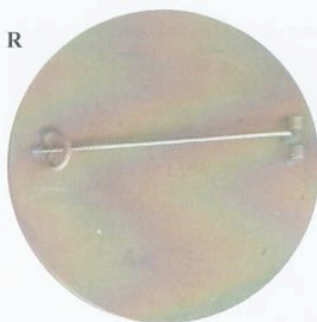
Bordo circolare

Spilla di appensione orizzontale J. TOSTRUP/ OSLO

Norvegia - Medaglia da petto della VII Conferenza dell'Unione Internazionale contro la tbc (Oslo 11-15 agosto 1930) caratterizzata dal dibattito sul BCG. Questo vaccino, prodotto con micobatteri vivi attenuati della tbc bovina e utilizzato dal 1921, cagionò a Lubecca la morte di 70 neonati per insufficiente svirulentazione. La lezione magistrale di Calmette non dissipò i dubbi su questo preparato, ma il senatore Maragliano, inventore della vaccinazione con bacilli morti, sostenne comunque la necessità di continuare a vaccinare con tutte le tecniche a disposizione "in attesa che il tempo dica a quale dei mezzi vaccinanti toccherà il trionfo...."



O R



E

Liscio



A sinistra:

Esempio di scheda tecnica che descrive le dimensioni, l'anno, e il tipo di emblema per la campagna antitubercolare





e del valore aggiunto che alcune manifestazioni possono avere a livello locale.

Segnalo infine un elenco di oggetti inediti: cappello da alpino con piccozza croce e doppia croce, scarpone da alpino con croce e doppia croce, libro e moschetto con croce e doppia croce, bimbo con scudo con croce e doppia croce anno XVIII, obelisco alato con croce e doppia croce, anno XV, II imp., scudo romboidale con doppia croce, fascio e croce, anno XVIII, rondine con rondinini, croce e doppia croce sulle ali, spilla con croce di Lorena tra due campane, aeroplano grande con croce e doppia croce sulle ali anno XVII, aeroplano piccolo con croce e doppia croce sulle ali anno XVII, feluca con doppia croce e scritta socio studentesco, colomba con ulivo nel becco e doppia croce, distintivo a forma di Assistente sanitaria stilizzata con doppia cro-

ce sullo sfondo, carro armato con doppia croce sulla torretta, primula con croce e doppia croce, quadrifoglio verde con croce rossa, quadrifoglio nero con doppia croce, fante coloniale tra doppia croce e croce con slogan "Noi tireremo diritto", aquila smaltata ad ali spiegate con doppia croce sul petto C.P.A., vanga, cannone, tromba con drappella smaltata. Ulteriori ricerche potranno evidenziare altri esemplari a tutt'oggi sconosciuti; alcuni di essi rappresentano una produzione locale non ufficiale e altri potrebbero non essere coevi.

In ogni caso, pur non trattandosi di un corpus, la collezione *Compliance* consente di fare un bel passo in avanti rispetto alla tavola con ventidue esemplari diversi pubblicata da Sergio Coradeschi nel 1979 nel suo *Collezionismo Italiano* (vol. I, pag. 153).

PER SAPERNE DI PIÙ

Sono state descritte in questo articolo, in ordine cronologico, alcune tra le testimonianze metalliche più significative della lotta alla tubercolosi tratte dalla collezione *Compliance*; l'intero catalogo sull'argomento, comprensivo di 95 schede, sarà pubblicato sul prossimo numero solo on-line della rivista, mentre la numerosa componente cartacea sarà trattata in un articolo di *Charta* al quale si rimandano i lettori interessati.